

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 28 NOVEMBRE 1877

Il secondo, giunto stamattina alle 12, suona così:

« Medici curanti riferiscono che lo stato di salute dell'illustre generale La Marmora è migliorato: seguitano però dolori regione dorsale con una certa intensità. »

A misura che giungeranno nuovi telegrammi, mi farò un dovere di leggerli alla Camera.

DISCUSSIONE DEL PRIMO LIBRO DEL CODICE PENALE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del primo libro del Codice penale del regno.

Prima di darne lettura domando all'onorevole ministro se accetta le modificazioni introdotte dalla Commissione.

MANCINI, *ministro di grazia e giustizia*. Il Ministero acconsente che si apra la discussione sopra il progetto della Commissione. Solo si riserva intorno ad alcuni punti di dissenso, che sono pochissimi, a presentare le sue osservazioni.

PRESIDENTE. Si dà lettura del progetto della Commissione.

(*I segretari Quartieri e Pissavini, avvicinandosi, leggono gli articoli del progetto.*)

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola dichiaro chiusa la discussione generale.

(La discussione generale è chiusa.)

Passeremo alla discussione dell'articolo 1.

Ne do lettura:

« § 1. È reato ogni azione od omissione, che è punita secondo la propria natura per espressa disposizione della legge penale.

« § 2. I reati che la legge punisce con pene criminali si chiamano *crimini*. Quelli che punisce con pene correzionali si chiamano *delitti*. Si chiamano *contravvenzioni* i reati puniti con pene di polizia e quelli che per la loro essenza la legge annovera tra le contravvenzioni, benchè li punisca con pene superiori a quelle di polizia. »

Se nessuno domanda di parlare metterò ai voti quest'articolo 1.

PANATTONI. Demando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PANATTONI. Sento il dovere di fare una dichiarazione.

So bene, o signori, che chiamati all'esame di un progetto di Codice penale, a noi non è dato spaziare nelle elevate regioni dei concetti, onde muove la nuova legge, incalzati, siccome siamo, da più

stringenti necessità in ben altri campi della nostra legislazione.

Mi limito perciò ad una semplice raccomandazione alla Commissione.

Io non discuterò intorno al concetto di questo o di quell'articolo, debbo però deplorare che qua e là, non raramente, si incontrino confuse fra loro disposizioni, che avrebbero dovuto andare disgiunte e distinte.

Talora la definizione, che l'articolo della legge deve contenere, non appare chiara, netta, e, quel che più preme in una legge, laconicamente concisa.

Tal altra ci imbattiamo in frasi, traverso a cui cerchiamo indarno un'eco del nostro idioma.

Laonde io mi permetto di raccomandare alla Commissione, allorchando l'opera di questo fugace nostro esame sarà esaurita, si ritorni sopra il cammino percorso già, e si ritorni imprimendovi quell'orma, quel carattere d'italianità, onde troppo spesso sono spoglie le leggi nostre; carattere che rappresenta l'unica parte rimasta tuttora intatta del patrimonio della nazione.

NELLI. (*Presidente della Commissione*) Alla raccomandazione savia che noi accettiamo dell'onorevole Panattoni, risponde per me il regolamento. Noi soddisferemo al suo desiderio quando, coordinando, come ce ne viene dal regolamento il diritto, le disposizioni diverse del Codice penale. Allora procureremo che il dettato degli articoli, salva, ben s'intende, la sostanza che deve rimanere inalterata, sia puro, corretto e conforme al concetto del legislatore.

Attendiamo però che ci siano indicate articolo per articolo, ove s'incontrino, queste che egli chiama dissonanze, sulle quali noi dovremo applicare la critica nostra e le nostre correzioni di coordinamento.

PANATTONI. Esprimo anzitutto alla Commissione la pienezza della mia fiducia. Vede la Commissione che, il limitarmi ad una semplice raccomandazione, era, da parte mia, un confidare ad essa pieni poteri.

Del resto, se la Commissione volesse che io le indicassi alcune fra le mende, cui feci allusione, temerei di dover cadere in una analisi soverchiamente particolareggiata; lo che si vuole appunto evitare nella discussione attuale.

Mi permetterò piuttosto di conferire con gli onorevoli membri della Commissione, sottoponendo loro tutto ciò che, per il culto che professo alle lettere, reputerei dovesse offrire occasione di esame e di varianti, per riguardo alle forme.

NELLI. (*Presidente della Commissione*) Noi accettiamo volentieri la cooperazione del nostro collega.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Panattoni non ha nulla a dire sull'articolo primo?